Giovedì 17 Agosto 1899

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVII - N. 195

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La lotta delle nazionalità in Austria

Dallo splendido volume del ch. cav. dott. prof. F. Musoni intitolato appunto « La lotta delle nazionalità in Austria », riportiamo l'ultimo capitolo, come quello che è la sintesi dei precedenti, e che potrà meglio dimostrare l'importanza di tutta l'opera.

« Da quanto abbiamo esposto, si rileva chiaramente quale enorme confusione domini nell'Impero d'Austria, non solo per la mancanza di unità etnografica, storica, geografica, nazionale, ma altresì per la varia natura dei rapporti esistenti fra le stesse nazionalità affini, per le loro differenti condizioni sociali ed economiche, per la disuguale posizione che occupa ciascuna nella Monarchia, per le opposte tendenze politiche di parecchie fra esse che nel loro stesso seno alimentano partiti con tendenze e programmi diversi.

Quale abbia a essere l'avvenire dell'Austria, date siffatte condizioni, nessuno può pronosticare, tanto più che in alcune parti dell'impero la questione politica comincia già a complicarsi colla sociale: tuttavia si può affermare con sicurezza ch'essa, malgrado abbia finora derivata la forza che la tenne in vita da ciò stesso che ne costituisce il principale difetto, cioè dal grande frazionamento etnografico, non potrà continuare ad esistere senza subire profonde modificazioni, senza forse trasformarsi interamente. Essa del resto viene trasformandosi ormai da un pezzo, disfacendosi e rifacendosi continuamente, tanto che già in oggi non è più quella dai tempi di Francesco I e di Metternich: dando tuttavia prova nelle continue scosse, onde è tormentata, d'una forza di resistenza meravigliosa e d'una vitalità che le permetterà ancora di affrontare con qualche fiducia l'avvenire.

Nel cedere le provincie transleithane ai Magiari, i Tedeschi ebbero minor fortuna dei medesimi, poichè, se questi sono circondati da ogni parte da elementi stranieri e nemici, e non hanno, come i Tedeschi, alle spalle l'appoggio della grande Germania, nè com'essi possiedono una lingua e una civiltà di importanza internazionale; in compenso abitano una regione limitata da più speciali confini e dalla forma unita e rotonda, rappresentandovi da soli quasi una metà dell'intiera popolazione (*): ciò che permette loro e permetterà per molto tempo ancora, di dominare sulle altre nazionalità, frazionate in gruppi poco importanti, nè tutti affini, come in Austria, nè perciò capaci di seriamente associarsi in un'azione comune; e, presi isolatamente, senza alcuna forza, ridotti a maggiore impotenza dalla legge elettorale che favorisce la nazionalità dominante.

Diverse sono le condizioni dei Tedeschi nella Cisleithania. Dispersi tra molti territori, formanti propaggini ed isole linguistiche seminate un po' dappertutto, compatti solo nei due arciducati austriaci, nel Salisburghese e nel Tirolo, si trovano inoltre in grandissima minoranza, cioè poco più di un terzo (360.5 per mille) rispetto alla popolazione rimanente, della quale, escludendone i non molti Italiani, gli Slavi rappresentano la quasi totalità (601.4 per mille): beninteso senza tener conto dei Bosniaci, e degli Erzegovesi, Slavi pur essi, contro la cui annessione, dopo il trattato di Berlino, i Tedeschi a suo tempo protestarono; e i quali, se ora non sono ancora rappresentati al Parlamento, non mancheranno certamente, col progredire in civiltà, e allorchè quelle due provincie saranno definitivamente annesse all'Impero, di prendere anch'essi parte attiva alla vita politica del medesimo. Col rinunziare ai Magiari una cospicua parte dei propri domini i Tedeschi, è vero, si sono procurati dei fidi alleati in quel popolo che ormai rappresenta con miglior fortuna entro il semicerchio dei Carpazi la stessa parte ch'essi finora rappresentarono di qua della Leitha, seguendone la medesima politica centralista, avversando allo stesso modo le aspirazioni delle nazionalità minori, concedendo ai Tedeschi il proprio appoggio morale contro le pretese degli Slavi, comuni nemici: è vero altresì che hanno indebolite le forze di questi ultimi col frazionarli tra due organismi politici distinti. Anzi fu in grazia di ciò se essi poterono conservare fino ad oggi la propria egemonia: in grazia di ciò e delle discordie che tennero sempre divisi gli Slavi.

Tra questi infatti non ci fu mai vera solidarietà, ma l'invidia è loro malattia costante: ciascuna nazionalità più che d'altro essendo sollecita dei suoi propri interessi, pronta ad abbandonare le congeneri, quando ciò possa tornarle utile, disposta sempre a transigere cogli odiati Tedeschi pur di riuscire, anche solo parzialmente, nei propri intenti. Tale spirito anarchico e particolarista dei popoli slavi, essi lo devon forse alla vita nomade che condussero per molti secoli; alle vicende storiche che li tennero disuniti; alle differenze etniche maggiori di quanto la decantata parentela lascerebbe supporre; forse all'immatura educazione politica, alla mancanza di aspirazioni e ideali ben determinati, di tradizioni ferme e sicure cui potersi attenere stabilmente: da ultimo lo devono al fatto che le loro nazionalità si trovano tuttora allo stato di semplici nebulose, improvvisate troppo frettolosamente e non colla necessaria preparazione.

Contrari senza eccezione al centralismo odierno in Austria, nel che solo vanno all'unisono e nell'odio contro i Tedeschi, alcuni fra essi vorrebbero il rimaneggiamento di entrambe le parti dell'Impero, sciogliendo l'attuale dualismo, unificando politicamente e amministrativamente le singole, ora divise nazionalità, accordando a ciascuna l'autonomia, associandole tutte in una generale federazione; poichè — dicono — con qualunque altro mezzo radicale soluzione molte delle attuali questioni verrebbero solo aggiornate, non definitivamente risolte. Altri vorebbero limitare per ora la federazione ai soli paesi dell'Austria, senza occuparsi dell'Ungheria; ma di questi stessi parte inclinano a una federazione di stati autonomi, ricostituiti sulla base dei diritti storici, e dentro a confini naturali, senza tener conto delle differenze nazionali; parte propugnano la costituzione delle autonomie sulla base e nei limiti delle nazionalità, riunendone le membra frazionate tra parecchie divisioni amministrative e politiche in organismi nazionali, senza alcun riguardo alla storia o alla geografia. Finalmente i Polacchi sono propensi alla continuazione dello *statu quo* pei vantaggi che loro derivano specialmente dall'avere a propria discrezione i Ruteni.

È egli possibile conciliare aspirazioni così diverse? E quand'anche ne prevalesse una sola, imponendosi alle altre, sarebbe essa realizzabile in tutto l'Impero, dati i grandi contrasti di ogni specie fra i singoli paesi e le nazionalità autonome, non sorgerebbero presto a minacciare seriamente e continuamente la pace? Ma l'esempio della Svizzera è sufficiente a rendere infondato questo timore, poichè troppo è nota la natura irrequieta e turbolenta dei popoli slavi minori che furono in ogni tempo causa di agitazioni per l'Europa.

(La fine a domani).

(*) Magiari 48.6 per cento; Slavi 19.58, (Slovacchi 12.53, Ruteni 1.51, Serbo-Croati 4.39); Tedeschi 13.14; Rumeni 17.11.

IL PROCESSO DI RENNES

Ottava giornata.

La domanda del rinvio.

Rennes 16 — Nelle adiacenze del Liceo regna calma perfetta: L'entrata del pubblico, dei giornalisti e dei testi, e l'introduzione dell'accusato, avvengono senza il minimo incidente.

Il presidente, colonnello Jouaust, apre l'udienza alle 6.30. Anzitutto dà lettura dell'istanza presentata a nome di Dreyfus dall'avv. Demange, con la quale si domanda che in seguito al ferimento dell'avv. Labori, il processo venga sospeso fino a lunedì.

Nella domanda si rileva fra altro che ciascuno dei due avvocati della difesa si era assunto un compito speciale.

Demange presenta un attestato dei medici che curano Labori e dice: « Ho l'onore di dar ragione alla domanda dell'accusato che il processo venga sospeso fino a lunedì. I medici che curano Labori ci hanno dichiarato e lo attestano anche in iscritto che il ferito potrà riprendere fra alcuni giorni il suo posto. Il compito della difesa, senza l'ajuto del mio collega, mi riesce oltremodo difficile. Durante il processo si renderà necessario di udire ancora alcuni testi e l'esame delle loro deposizioni riuscirà, a quanto si prevede, molto difficile e forse anche molto delicato. In considerazione di tutto ciò è indispensabile che Labori, il quale s'era accollata una parte essenzialissima della difesa, sia al suo posto ».

L'obbiezione del commissario governativo.

Dopo l'avv. Demange prende la parola il commissario governativo, maggiore Carrière, dice: « I medici hanno emesso un attestato dal quale risulta non essere improbabile che Labori possa intervenire alla continuazione del processo, lunedì, ciò non vuol dire che egli vi interverrà e perciò è lecito anche supporre che Labori non possa essere al suo posto lunedì.

L'interruzione e la sospensione del processo sarebbe un inconveniente grave. Inoltre devo osservare — aggiunge Carrière, inchinandosi verso Demange — che la difesa si trova in ottime mani. L'avvocato Demange studia la faccenda già da 5 anni, mentre io che ho ricevuto l'incartamento degli atti appena due mesi or sono, non posso essere così preparato come la difesa, tant'è vero che riesco a malapena ad orientarmi in questo labirinto. A questo riguardo la difesa si trova in uno stato di assoluta superiorità di fronte all'accusa. *(Ilarità)*: Perciò mi oppongo alla domanda che il processo venga rinviato fino a lunedì ».

Il rinvio rifiutato.

Il Consiglio di guerra si ritira per deliberare sulla proposta di sospensione.

Dopo mezz'ora i giudici rientrano in sala ed il presidente annuncia che la Corte marziale ha respinto la domanda della difesa.

Il presidente ordina che sia continuata l'udizione dei testi.

Continua l'escussione dei testi. L'ex guardasigilli Guerin.

Il primo teste introdotto è l'ex ministro Guerin che nell'anno 1894 quando Dreyfus fu condannato era guardasigilli. Il teste ripete la deposizione fatta a suo tempo dinanzi alla Corte di Cassazione, non aggiungendovi alcun particolare nuovo ed interessante.

(Dinanzi alla Corte di cassazione l'ex ministro guardasigilli Guerin aveva deposto di aver mai udito parlare — finchè egli rimase in carica come ministro — delle confessioni di Lebrun-Renault).

Lebon, l'aguzzino.

S'introduce l'ex ministro delle colonie Lebon. Questo nome produce un generale movimento di curiosità. Anche Dreyfus fissa gli occhi sulla porticina per la quale deve entrare nell'aula il suo tormentatore.

La testimonianza di Lebon si riduce ad una ampollosa giustificazione delle crudeltà da lui ordinate contro Dreyfus; egli le chiama « misure di precauzione » indispensabili imposte dall'intenzione degli amici di Dreyfus di farlo evadere. Il teste adduce ragioni stravaganti, incredibili per giustificare la soppressione della corrispondenza del condannato.

L'interrogatorio si svolge nel modo seguente:

Presidente. — Che cosa sapete dirci circa la prigionia di Dreyfus nell'isola del Diavolo?

Lebon — Io ho sempre creduto alla giustizia ed alla inoppugnabilità della condanna pronunciata nell'anno 1894 dal primo consiglio di guerra. Questa mia opinione non si è cangiata fino al giorno d'oggi. Sempre guidato da questo convincimento ordinai nell'anno 1896 di prendere le più rigorose misure di precauzione contro il condannato, perchè ero stato avvertito che si sarebbero fatti tentativi di farlo evadere. La notizia che si progettava l'evasione di Dreyfus fu anche pubblicata dalla stampa americana; immediatamente io presi tutte le mie disposizioni. Ordinai che si costruisse intorno alla capanna del condannato una palizzata e che fino a quando questa fosse eretta, si legasse Dreyfus con catena doppia. Del pari diedi l'ordine di ucciderlo al minimo tentativo che avesse fatto di fuggire. *(Sensazione)*. Ripeto che tutte queste misure venivano imposte in modo imperioso dalle circostanze.

Sostengo inoltre sempre il mio convincimento, che la famiglia del deportato manteneva con lui corrispondenza anche in altro modo oltre quello permesso dal ministero.

Dreyfus fa un atto come se volesse scattare in piedi, ma si trattiene in tempo e si padroneggia.

Lebon (continua): Osservo che si dovette perfino licenziare un carceriere, perchè su lui gravava il sospetto che fosse al soldo degli amici di Dreyfus. Il mio operato è stato sempre subordinato alla necessità imprescindibile d'impedire in quasiasi modo la fuga del condannato; ripeto che, dato il caso, non agirei altrimenti, neppure in avvenire.

Demange esprime la sua meraviglia, perchè il teste, per difendersi ha voluto tessere la propria apoteosi.

L'avvocato rivolge quindi parecchie domande a Lebon specialmente circa il falso *Weyler* commesso da Du Paty de Clam.

(Il falso *Weyler* è una finta partecipazione di matrimonio che fu inviata a Dreyfus all'isola del diavolo. Fra le righe di questa finta partecipazione erano scritte con inchiostro simpatetico, però in modo da poter leggere tutto senza difficoltà, cose compromettenti Dreyfus).

Demange — (a Lebon): È vero che voi avete mandato una copia del falso *Weyler* alla famiglia del deportato e precisamente una copia dell'originale, una copia eseguita molto grossolanamente.

La rivelazione di questo fatto che fino ad ora era rimasto ignoto a tutti desta nell'uditorio profonda sensazione.

Lebon — Assicuro che io credeva lealmente all'autenticità di quel documento. Feci mandare una copia alla famiglia per scoprire le traccie dei complici.

Presidente — (a Dreyfus) Che cosa avete da osservare?

Dreyfus — (levandosi): Non voglio parlare delle torture inenarrabili che

(22) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDA

IL FANTASMA LUMINOSO

(Fiaba).

Questa volta, malgrado tutta la loro filosofia, non si sentivano del tutto sicuri, nè sapevano anche loro come sarebbe andata a finire.

Intanto cessò la danza, tutte le ombre si strinsero insieme e si sciolsero nel solito fantasma luminoso. Esso andò a posarsi sopra ad un tavolino e battè tre colpi.

Siccome i due non gli badavano, che tanto, ribattè tre volte e più forte.

Allora, scesero dal letto, si accostarono al tavolo e la sposina prese sbadatamente in mano una penna che vi era sopra.

Il fantasma luminoso scomparve, e la mano della sposa fu, suo malgrado spinta da una forza misteriosa a scrivere. Con una scrittura che non era affatto la sua, vergò queste parole:

« Andate nella torre, scavate fra le pietre diroccate, e lasciatevi muovere a compassione ».

I due, al mattino, andarono infatti nella torre, smossero i rottami, e trovarono ossa umane e due crani corrosi dal tempo e dalle intemperie. Fecero scavare due fosse e li seppellirono.

Allora tutti i consueti fenomeni cessarono per incanto, e nove mesi dopo la buona sposina diede alla luce una bimba che era proprio una delizia a vederla!...

Studiarono a lungo che nome dovevano darle, e mentre non ne trovavano uno che ad entrambi piacesse, rinvennero un giorno fra i rottami del castello un pezzo di capitello di marmo sul quale era inciso a caratteri gotici « *Iolanda* », e Iolanda chiamaron la loro piccina.

La bambina cresceva a vista d'occhio e diventava sempre più bella, i due sposini erano gongolanti di gioia.

Ma se fossero vissuti ancora quei buoni terrazzani di tanti secoli prima che avevano formato il corteo di Iolanda e di Elgiso, avrebbero certo constatato che quella nuova Iolanda somigliava a tutte quelle fanciulle che i due sposi si erano veduti sfilar dinanzi parecchi anni prima, e che, più che a tutte quelle, rassomigliava ancora a *Iolanda*, la rapita del primo signore di quel castello temuto.

E per di più avrebbero potuto constatare ancora che la madre di lei aveva molti punti di somiglianza con quel signore medesimo, sebbene fosse molto più bella; e che, lo sposo, il babbo della nuova Iolanda, pareva tutto il ritratto di Elgiso... Ma pur troppo di tutta quella brava gente, compresi i monelli e il sacrestano, forse forse non c'era più neanche la polvere!

Frattanto la nuova Iolanda fu domandata in isposa dal figlio del re di Portogallo, il quale poi se la sposò e se la portò con lui.

I genitori di lei figuratevi se furon contenti che la loro figlia adorata diventasse reginotta e poi magari regina; ma pure provarono un dispiacere tale a staccarsi da lei che (mi dispiace dirvelo, ma la è proprio così), morirono di crepacuore pochi mesi dopo, e alla distanza di pochi giorni l'uno dall'altra.

Se al domani della morte dei due sposi qualcuno fosse stato nel castello, ritornato al suo antico silenzio, avrebbe veduto ricomparire il fantasma luminoso, ma con le sole teste dei due uomini, e poi l'avrebbe visto ripartirsi in due e dileguarsi così nell'ignoto!...

La reginotta sofferse in modo che io non vi so dire per la morte dei genitori, e si accuorò tanto che finì coll'ammalarsi anch'ella di una malattia di cuore così tremenda che tutti i medici più celebri, chiamati a consulto da tutte le parti del mondo nella Corte del re di Portogallo, pur troppo capirono che non c'era più speranza e che quel fiore delicato e bellissimo avrebbe dovuto estinguersi lentamente consunto.

Che disperazione per il reuccio che l'adorava! Quanto lutto per tutta la corte; ma, inutile, non c'era assolutamente alcun rimedio!

Iolanda era proprio una pasta da far dolci; buona, mite, rassegnata, non si lamentava mai, non esprimeva mai un desiderio. Eppure erano tutti lì pronti attorno a lei per soddisfare a qualunque capriccio le fosse nato per la mente. Il reuccio, se non avesse avuto denari abbastanza per accontentarla in tutto, le voleva tanto bene che avrebbe perfino impegnato al *Monte di pietà* la sua corona! Ma denari ce n'erano a bizeffe, e pur troppo non servivano a nulla!

Finalmente una mattina di primavera l'infelice reginotta, più abbattuta del solito, disse semplicemente:

— Oh! come andrei volentieri a morire nel castello dove son morti il babbo e la mamma!...

Quel pensiero così triste fu come un colpo di stile al cuore per l'erede del trono del Portogallo; ma tuttavia diede subito gli ordini, e quindici giorni dopo un treno speciale con tutte le ruote fasciate di gomma, perchè non producesse rumore, riconduceva Iolanda ed il marito affezionato ai piedi del colle su cui s'ergevano le mura annerite del vecchio maniero.

L'ammalata con tutte le cure fu portata nel castello, e il reuccio sedette vicino al suo capezzale, nè si mosse più di là.

Allora in Iolanda successe qualche cosa di strano.

Le pareva di esser vissuta là dentro in altri tempi lontani, poi di esser rinata altre volte, di aver praticato altre genti ed altri paesi, i quali poi aveva riveduto nel suo viaggio di nozze; le pareva insomma di esser stata tante volte nel mondo una fanciulla bionda, e di aver passate tante e poi tante peripezie.... Aveva sentito più volte narrare nella sua giovinezza la leggenda di quell'altra Iolanda, di Elgiso, e del fantasma luminoso che si aggirava per il castello: ebbene le pareva che quella Iolanda fosse lei, che quel fantasma fosse ancora ella stessa ricongiunta ad Elgiso e a quel signore crudele che ella aveva strozzato colla sua treccia; e poi le sembrava invece che il suo sposo, il reuccio di Portogallo, non fosse altro che suo padre ancor di quei tempi nei quali amava il paggio del re di Albaforita; che la madre sua ultima null'altro fosse che il signore crudele della torre altissima, raggiungente le nubi; e che finalmente il vero padre suo, che ella ancor piangeva, niun altro fosse che Elgiso, il quale pure ella tanto aveva pianto molte centinaia d'anni prima d'allora....

(Continua).

furono inflitte senza ragione perchè sono qui per difendere il mio onore. Lebon è licenziato.

Demange — Domanda che si dia lettura dei rapporti del governatore dell'Isola della Salute, Deniel. Il presidente annuisce alla domanda.

Dopo il rapporto Deniel, si proleggono i rapporti del capo della cancelleria del Ministero delle colonie contenente la narrazione delle torture fisiche e morali inflitte a Dreyfus.

La lettura di questi documenti produce nell'uditorio un'emozione indescrivibile e strappa a più d'uno esclamazioni di sdegno.

I rapporti menzionano fra altro i particolari seguenti: Gli anelli di ferro che stringono i piedi dell'accusato erano così stretti da lacerare la carne intorno al malleolo. In seguito vennero le piaghe sempre più straziate dai ferri, subentrò una forte infiammazione, seguita da suppurazione e marcimento dei tessuti. Il condannato tormentato da indicibili dolori, supplicò che gli si dicesse perchè lo si puniese in *quel modo barbaro*.

Ma ai suoi carcerieri era stato proibito di rispondergli. Due mesi interi durò questa tortura. Alla mattina gli venivano levati i ferri che di sera venivano di nuovo stretti sulle piaghe sanguinolenti e purulenti.

Con emozione indescrivibile il pubblico seguì la narrazione di queste atrocità che molto spesso strapparono all'infelice lagrime di disperazione e gemiti di dolore, nei quali continuava sempre a protestare la sua innocenza.

La deposizione della ved. di Henry.

Si introduce la signora Henry che veste a lutto. E' una giovane e bella signora di carnagione pallida, di capelli biondi. Parla disinvolta, rapidamente e con grande sicurezza. Ella narra che una sera verso la fine del settembre 1894 suo marito le disse esergli stati consegnati documenti assai importanti per i quali aveva bisogno di vedere il colonnello Sandherr al più presto possibile.

La signora Henry afferma che suo marito non conosceva l'autore del *bordereau*. Allorchè tornò dall'avere condotto in carcere Dreyfus, suo marito le disse testualmente: « Accompagnai in carcere un ufficiale accusato di tradimento, ma non parlare avanti qualche tempo perchè trattasi di un infelice padre di famiglia ».

La signora Henry interrogata sopra il significato delle parole pronunziate da suo marito avanti di morire, cioè: *Quale disgrazia di avere incontrato un simile miserabile*, dichiara che Henry non disse queste parole, disse invece: *Tu sai nell'interesse di chi ho agito*. Henry non volle colle sue parole designare una data persona. Egli credette sempre di agire nell'interesse del paese.

La signora Henry dichiara che se Henry commise un falso in seguito alle mene di Picquart si fu per salvare l'esercito compromesso dalla mala fede dei suoi nemici (*movimenti*). Soggiunge che non udì mai parlare di debiti di Henry verso Esterhazy.

Viene rimarcata la deferenza rispettosa colla quale il presidente interroga la vedova di Henry. I giudici prendono frequenti note durante la sua deposizione.

A domanda di un giudice, la signora Henry afferma che suo marito talvolta lavorava in casa, attorno ad alcuni *petits papiers*.

La tenace accusa del gen. Roget.

Il generale Roget depone che non si trovò sui libri di contabilità dell'ufficio d'informazioni alcuna traccia di somme pagate a Esterhazy. Soggiunge esser falso che Esterhazy abbia scritto il *bordereau* per ordine di Sandherr. Questi era assolutamente incapace di dare un simile ordine, d'altronde Sandherr fu l'ultimo a conoscere il *bordereau*.

È falso poi che sia stato il portinaio dell'ambasciata tedesca a consegnare il *bordereau*. L'ufficio di informazioni non ebbe mai relazioni con questo portinaio.

Il generale Roget sostiene impudentemente l'impossibilità della complicità di Esterhazy con Henry.

Il generale Roget dà notizia della facilità con cui un certo addetto militare d'ambasciata di cui non vuol citare il nome, lasciava in giro documenti, alla mercè del primo venuto. Ed a prova legge un brano di una lettera, scambiata fra gli agenti A. e B. (Schwartzkoppen e Panizzardi) in cui si dice: *quel furbo di Hanotaux si rallegra delle smentite dell'ambasciata*. La lettera contiene due volte il nome di Dreyfus, mentre il nome di Esterhazy non si trova invece in alcun documento e nessun documento può essergli attribuito tranne il *Petit bleu* scoperto da Picquart.

Roget dichiara che provò vivissime inquietudini circa il documento contenente le parole: *Quella canaglia di D.*, ma a chi mai poteva esso applicarsi se non a Dreyfus?

Roget guarda Dreyfus che alza le spalle. Roget è estremamente commosso, e con voce soffocata dice che non comprenderebbe perchè, a informazioni disinteressate (!!) come le sue si preferirebbero quelle delle persone che profittarono del tradimento. Roget vilmente e ipocritamente piange. Egli discute poscia minutamente il *bordereau* cercando di dimostrare che soltanto Dreyfus conosce i documenti che vi sono indicati mentre Esterhazy non poteva conoscerli.

Roget sostiene che Picquart ricorse a mezzi fraudolenti per sostituire un altro colpevole a Dreyfus. Dissipò perciò la somma importante economizzata da Sandherr all'ufficio d'informazioni. Lo rimprovera pure di avere nascosto un documento compromettente per Dreyfus. A questo punto Roget si dichiara stanco e gli viene concesso di continuare la sua deposizione domani.

Interrogato dal presidente se abbia nulla a dire sulla deposizione di Roget, Dreyfus grida: « È spaventevole che ogni giorno per ore intere mi si strappi il cuore ed anima e mi si strazi senza che mi sia possibile di rispondere. È una crudele tortura imposta ad un innocente, a un soldato leale! » *(viva sensazione)*.

Dreyfus è pallidissimo e sembra in preda a una violenta collera. La seduta è tolta e il seguito è rimandato a *domani*.

L'uscita dall'aula avviene senza incidenti. I curiosi sono tenuti a grande distanza dalla polizia, nessuna manifestazione al passaggio di Dreyfus.

Le condizioni di Labori.

Rennes 16 — Lo stato di Labori era iersera soddisfacente, egli passò una notte migliore della precedente. Il suo stato è sempre più rassicurante. Il bollettino medico si redigerà stasera dopo aver esplorato la ferita mediante i raggi Roentgen per accertare la posizione in cui trovasi la palla. I chirurghi credono che Labori potrà lunedì recarsi al consiglio di guerra.

Si ricerca ancora l'assassino.

Parigi 16 — Le ricerche fatte dalla polizia fino a stamane per trovare l'assassino di Labori, restarono vane, sembra però che se ne siano trovate le traccie.

Le carte dell'avv. Labori.

Parigi 16 — A Labori furono involati documenti dalla tasca interna della giubba, ma non già, come si afferma, dalla busta di cuoio nella quale teneva i documenti più importanti.

NOTIZIE ITALIANE

L'Esposizione mondiale di Roma.

Roma 16 — Si annunzia che la data dell'Esposizione mondiale di Roma verrebbe anticipata, portandola al 1905.

Il commissario regio a Milano.

Roma 16 — Il *Don Chisciotte* dice che il Governo nominò il conte Sormani Moretti a commissario regio a Milano.

Un contribuente che ha paura dell'inferno!

Roma 16 — Oggi il ministro delle finanze, on. Carmine, ha ricevuto da Berna da un anonimo lire quattromila novecento per l'imposta di ricchezza mobile dovuta e non pagata, somma che fu versata subito alla tesoreria.

NOTIZIE ESTERE

Il complotto contro la Repubblica. Guerin si arrenderà.

Parigi 16 — Waldeck-Rousseau e Lepine decisero; per evitare un conflitto sanguinoso, di non prendere d'assalto la casa di Guerin, ma di lasciargli la scelta fra l'internamento o la resa volontaria. Gli amici di Guerin lo convinsero di arrendersi. Una conferenza con Waldeck-Rosseau stabilirà oggi le condizioni della resa.

I negoziati della resa.

Parigi 16 — Lasies ed altri amici di Guerin stanno negoziando con Waldeck-Rousseau la resa pacifica di Guerin per evitare ogni effusione di sangue.

Guerin resiste ancora

Parigi 16 — Uscendo dal Ministero dell'interno Lasies si è recato da Guerin col quale conferì lungamente. Uscendone, Lasies dichiarò che la sua missione è fallita. Guerin e gli amici suoi sembrano decisi a resistere.

Le dimostrazioni in via Chabrol.

Parigi 16 — Ieri sera vi tu qualche dimostrazione senza importanza in via Chabrol. Si fecero alcuni arresti. Le dimostrazioni continuarono poi al principio della via Chabrol fino alle ore una antimeridiana. La polizia intervenne. Un ferito.

La questione del Transvaal.

Londra 16 — Lo *Standard and Diggersnews* raccoglie la voce che Chamberlain propone al Transvaal di accordare senza condizioni, la franchigia elettorale, agli *uitlanders* che hanno 5 anni di residenza. Il governo inglese abbandonerebbe la questione della nomina della commissione d'inchiesta.

Pretoria 16 — Il governo prescrisse pubbliche preghiere per implorare Dio di evitare la guerra al Transvaal.

La riforma elettorale nel Belgio.

Bruxelles 16 — Gli uffici della Camera approvarono con 65 voti contro 51 e 12 astensioni il progetto elettorale del Governo.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

17 agosto 1862 — Si proclama lo stato d'assedio in Sicilia.

×

Un pensiero al giorno.

La modestia è un dattero che matura raramente sull'albero della ricchezza.

×

Cognizioni utili.

Tele cerate.

La preparazione delle tele cerate ha luogo come segue: dopo aver steso la tela su di un telaio, vi si applica uno strato di colla di farina per otturarne le maglie; quando la colla è secca, si passa alla pomice per renderne la superficie bene unita; indi si ricopre con due o tre strati di una pasta semifluida fatta con olio di lino al litargirio e creta bianca finissima. Non si stendono i nuovi strati senza aver prima pomiciato i precedenti ben secchi. Infine si passa un ultimo strato di nerofumo e di nero d'osso impastato con olio di lino. Si fa seccare e vi si stende sopra una vernice che è per lo più composta di olio di lino, essenza di trementina e gommalacca o copale.

Naturalmente la lavorazione varia a seconda del prodotto che si vuol ottenere.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

im . o

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

ESTATE (*est a te*).

×

Per finire.

Una folla di persone attorniano un disgraziato colpito da malore improvviso.

— È morto? — domanda uno.

— Non ancora; si aspetta il medico.

PROVINCIA

Gemona, 16 agosto.

I premiati alle gare di tiro.

Ecco i risultati delle gare di tiro e l'elenco dei premiati:

Categoria I — *Italia*.

Tiro collettivo delle rappresentanze delle Società di Tiro a segno della Provincia:

1. Moggio, gran medaglia d'oro.
2. Pontebba, medaglia d'oro.
3. Cividale, id.
4. Udine, gran medaglia d'argento.
5. Tolmezzo, medaglia d'arg. I grado.
6. Maniago, id. II grado.
7. San Daniele, (senza premio)

Gemona, fuori concorso, che avrebbe conseguito il terzo premio.

Cat. II — *Gara di rappresentanza e campionato*.

1. Maniago, bandiera d'onore e grande medaglia d'oro.
2. Moggio, medaglia d'oro I grado.
3. Pontebba, id. II grado.
4. Udine, gran medaglia d'argento.
5. Cividale, medaglia d'arg. I grado.
6. Tolmezzo, id. II grado.

Gemona, fuori concorso; avrebbe conseguito il quinto premio.

Cat. III — *Gemona*. (Non proclamata la premiazione per mancanza di tempo).

Categoria IV — *Confidenza*.

1. Franz Ferruccio, fucile Vetterly.
2. Bearzi Antonio, med. d'oro II grado.
3. Pollettini Luigi, id. III grado.
4. Pascoli Giuseppe, id. id.
5. Brunetti Nicolò, id. IV grado.
6. Nigris Guido, gran medaglia d'arg.
7. Faleschini Daniele, medaglia d'argento I grado.
8. Onesti Guido, id. II grado.
9. Novelli Tranquillo, id. III grado.

Categoria V — *Friuli*.

1. Fabris Angelo, med. d'oro I grado.
2. Mattiuzzi Virgilio, id. II grado.
3. Franz Ferruccio id. III grado.
4. Della Schiava id. id.
5. Sendresen ing. Giovanni id. IV grado.
6. Franz Giovanni id. V grado.
7. De Pollis avv. Antonio id. arg. I grado.
8. Dal Dan Antonio id. II grado.
9. Corradini Emanuele id. III grado.
10. Mattiussi Luigi id. id.

Categoria XI — *Udine*.

1. Franz Giovanni grande medaglia d'oro.
2. Sendresen ing. Giov. med. oro I gr.
3. Gonano Emilio id. id.
4. Fabris Angelo id. II grado.
5. Franz Ferruccio id. III grado.
6. Della Schiava id. IV grado.
7. Dal Dan Antonio gran med. d'arg.
8. Mattiussi Virgilio id. id.
9. Morocutti Arnaldo med. arg. I grado.
10. Florio co. Filippo id. id.

Cat. VII — *Rivoltella d'ordinanza ital.*

1. Pollettini Luigi med. d'oro smaltata.
2. Bartolini id. id.
3. Fabris Angelo id. id.
4. Gonano Emilio med. arg. smaltata e lire 10.
5. Florio co. Filippo med. arg. smaltata.
6. Cragnolini Ugo id. id.

La bandiera d'onore fu donata dalle signore gemonesi.

Parlarono applauditi l'on. Celotti cav. dott. Antonio e Morocutti Arnaldo.

Merita lode e più che elogio il nostro Presidente del tiro a segno sig. Antonio Stroili per le cure e premure così che il tutto potè procedere con ordine perfetto; coadiuvato dai membri della presidenza e comitato.

La Banda della Società operaia rallegrò l'inaugurazione e la chiusura del tiro coi suoi concenti.

Servizio inappuntabile del Buffet esercito dal sig. Falomo Gaetano.

Il tiro fu inaugurato domenica 13 corr. alla presenza delle autorità, prefetto deputato ecc. con la Banda, la Società operaia ecc. e fu chiuso il 16 alle 17 con la proclamazione dei premiati e la consegna dei premi.

Cividale, 16 agosto.

Incendio — Arresto.

Alle 18 di lunedì u. s., nella vicina frazione di Rualis, si sviluppò il fuoco in una casa di povera gente.

Il danno si calcola a lire 2000, non assicurate, fra la casupola rulnata, foraggi, mobili ed oltre un centinaio di lire, che dovevano servire a pagare debiti, distrutte dal fuoco.

Il proprietario trovasi in Germania, quale bracciante, e la moglie sua sola in casa, non sa spiegare la causa, che però ritiensi accidentale.

Quella povera gente rimase priva di tutto, nulla avendo potuto salvare per la veemenza del fuoco.

I pompieri avvisati tardi, arrivarono sul luogo quando le fiamme avevano di già compita la loro opera di distruzione.

Si verificò ancora una volta la mancanza d'acqua, ma le difficoltà per provvederla sono grandi per quella frazione così sparpagliata.

*

Tomba Ernesto detto Maroga, d'anni 23, operaio lavorante in pellami, ieri sera, proprio quando entravano in città i reduci dalla gita di Udine, trovandosi in via Vittorio Emanuele in istato di manifesta ubbriachezza, litigava coi suoi di casa, perchè non volevano lasciargli una bambina di 3 anni, sua figlia, ritenendola in pericolo di qualche malanno. Prima si intromisero alcuni rispettabili cittadini e poi le autorità alle quali il Tomba si ribellò.

Il delegato di P. S., usò soverchia pazienza verso il Tomba prima di arrestarlo, ma poi finì, per troncare la sceneggiata, col consegnarlo ai rr. carabinieri.

Oggi, dalla guardiola dei rr. carabinieri venne passato alle carceri e dovrà rispondere di diverse imputazioni.

Il Tomba però deve essere un po' squilibrato nelle facoltà mentali, almeno se si analizzano i suoi precedenti. Egli commise stranezze che in un uomo assennato non si verificano.

Quando poi è bevuto, diventa cattivo e pericoloso.

Chissà che un po' di prigione non sia per lui un rimedio efficace.

Palazzolo dello Stella, 16.

Il nuovo parroco.

La nomina del parroco di qui, per oggi fissata, riuscì una solenne dimostrazione di stima, d'affetto, di gratitudine per il nostro cooperatore don Giovanni Mauro. Difatti, nessuno meglio di lui potrebbe più degnamente coprire la carica lasciata dal compianto molto rev. don Michele de Michieli; e la splendida votazione ottenuta (votanti 256 voti ottenuti 256) ne è la miglior prova.

Sinceri auguri da parte nostra all'egregio amico. *Z.*

Personale giudiziario. Liparini, aggiunto giudiziario a Tolmezzo, è tramutato ad Este.

Contrabbando. Le guardie di finanza di Prepotto domenica mattina sorpresero ed arrestarono nove donne, che avevano addosso tabacco acquistato a Dolegna.

Tra questo vi è una ragazzina undicenne ed una vecchia più che settantenne.

ASTA.

La Congregazione di Carità di Gemona, amministratrice dell'Ospedale Civile e Manicomio Succursale

Avvisa

che il 26 corrente alle ore 10 avrà luogo l'asta ad unico incanto per l'appalto dei lavori d'ampliamento dell'Istituto sul dato di lire 63,078.75 a termini dell'art. 87 lett. a del Regolamento di contabilità generale dello Stato giusta l'avviso primo corrente pubblicato a sensi di legge.

Gemona 10 agosto 1899.

Il Presidente, *Pasquali*

Il Segretario, *Gurisatti*.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Disgrazia. Scrivono da Cormons in data di venerdì: Iermattina, verso le 10, un muratore per nome Zorut, d'anni 22, stava maneggiando una trave, quando questa fatalmente gli piombò sulla fronte. Il colpo fu così grave, che il poveretto spirava in brev'ora.

Uccisione. A Dobra, nel Collio (Gorizia) si teneva domenica giuoco di tombola. Successe una rissa fra giovanotti del luogo ed uno di questi si buscò una coltellata, che lo freddò sul momento!

UDINE

Per l'emigrazione. Sebbene siano state impartite le istruzioni per assicurare a bordo dei piroscafi, destinati all'emigrazione, la scrupolosa osservanza dell'igiene, ed essendosi invece accertato che ciò spesso è trascurato, il Ministero dell'interno ha richiamato l'attenzione dei prefetti sul lamentato inconveniente, invitandoli a vigilare, per mezzo delle dipendenti autorità sanitarie.

La tratta dei minorenni. La legge sull'emigrazione è rimasta in sospeso, ed intanto continuano i gravi abusi che con la legge vecchia non si riesce a reprimere per la protezione che accordano alla catena indissolubile degli agenti, subagenti e procacciatori d'emigrazione.

Nell'ultimo semestre, secondo dati raccolti al ministero dell'interno, e quindi di origine ufficiale, la tratta sui minorenni ha potuto esercitarsi in proporzioni allarmanti, malgrado la più attiva sorveglianza. Più di 320 fanciulli d'ambo i sessi tra i 10 ed i 18 anni sono scomparsi, perchè arrolati dagli incettatori di emigrazione e trasportati sui mercati di Francia e d'America.

Gli spari contro la grandine. L'on. ministro Baccelli ha disposto di concorrere, concedendo una medaglia d'oro e due d'argento, alla buona riuscita dell'esposizione e dei concorsi di Como circa gli studi e gli esperimenti degli spari contro la grandine.

Il tabacco per i militari. La direzione generale delle privative sta studiando un nuovo tipo di tabacco da fumo, da distribuirsi a prezzo ridotto ai militari di bassa forza, come viene praticato in alcuni eserciti stranieri.

I ribassi ferroviari per gli impiegati dello Stato. Verso i primi di settembre si riunirà nuovamente una conferenza dei delegati dei vari Ministeri e delle Società ferroviarie, per la nota questione di parificare i ribassi sui prezzi di trasporto a favore degli impiegati dello Stato.

La questione più seria, e della quale dovrà occuparsi la conferenza, è quella di mettere i funzionari delle amministrazioni centrali allo stesso livello di quelli delle amministrazioni provinciali e cioè facendo usufruire ai funzionari centrali il ribasso del 40 per cento sui primi cento chilometri, mentre attualmente godono del 50 per cento.

Servizio ferroviario. Riceviamo e pubblichiamo:

« Nel reputato giornale *Il Friuli* del giorno 11 corr. lessi che le Società ferroviarie avevano prorogato a tutto il 17 corr. la validità dei biglietti di andata-ritorno distribuiti dall'11 al 16. In base a ciò il giorno 12 acquistai alla Stazione di Udine un biglietto per la Carnia pel treno 584, come sta impresso nello scontrino di ritorno.

Quale non fu la mia sorpresa quando ieri, 16, alle ore 10 presentatomi a detta Stazione per ripartire col diretto che arriva qui alle 11 e per pagare la differenza da una classe all'altra, il bigliettario mi rispose che il mio scontrino di ritorno nulla valeva perchè in quella Stazione nessun ordine di tale natura era stato impartito.

A nulla valsero le mie insistenze, e,

per non perdere il treno, dovetti acquistare un nuovo biglietto.

Ora io mi permetterei di chiedere al signor Ispettore di Circolo se, dopo che la Società ha diramato un regolare avviso al pubblico, sia permesso di gabellarlo in questo modo.

Accompagno all'onor. Direzione del giornale il biglietto in parola perchè abbia la prova del mio asserto.

Coi dovuti ringraziamenti.

Udine, 17 agosto 1899.

(*Segue la firma*) ».

Norme per il sequestro dei giornali. Per accordi intervenuti fra le varie procure generali, il Ministero della Giustizia stabilì che d'ora innanzi, nel sequestro dei giornali, sarà scomposto il solo articolo incriminato, lasciando il resto intatto.

La tariffa per la spedizione dei giornali. Per la spedizione dei giornali in pacchi ferroviarii v'è una tariffa speciale certo fissata per favorire i giornali, pei quali il Governo e il pubblico dovrebbero avere speciali riguardi, se non altro, per la gratuita pubblicità che i giornali danno a una quantità di notizie d'interesse del Governo nei riguardi della leva, della finanza, dei lavori pubblici, delle poste, della emigrazione ecc. ecc.

Ma se la detta tariffa poteva considerarsi di favore in passato, quando si mandavano da un capo all'altro d'Italia pacchi di giornali di peso limitato; oggi che si spediscono pacchi più pesanti e raramente più in là di 250 chilometri di distanza, i giornali hanno un trattamento meno vantaggioso delle merci ordinarie a grande velocità.

Va notato però che le merci ordinarie devono essere spedite con un dato orario mentre adesso i giornali si spediscono a qualunque ora e con qualunque corsa. Ma il Governo potrà ben concedere una tariffa meno grave insieme alla facilitazione punto costosa pel governo stesso e per le ferrovie di spedire con tutte le corse.

Questo è il voto e il desiderio nostro, e abbiamo ragione di credere che sia il desiderio e il voto di tutti i nostri colleghi; ma... rimarrà soltanto un pio desiderio!...

La risposta al Governo.

Banda cittadina. Il Municipio, con gentile pensiero, ha stabilito che la Banda cittadina tenga, anzichè stasera, domani, venerdì, il consueto concerto, non essendovi appunto domani rappresentazione al Minerva.

La morte di una macchietta. Martedì 15 corr. è morto, a 63 anni, quella macchietta di Valentino Moretti conosciuto in città per *Tin Conti*. È morto senza medico e senza medicine e fu trovato cadavere nel proprio letto con un bastone nella mano destra, e coll'altra mano appoggiata sopra un comodino. Aveva fama di essere danaroso.

Fallimento. Con sentenza di ieri, ad istanza propria, questo Tribunale ha dichiarato il fallimento di Paolo Sorosoppi, negoziante in cappelli in via Paolo Canciani.

Vennero nominati: l'avv. Pietro Antiga a giudice delegato e l'avv. Emilio Nardini a curatore provvisorio.

La prima adunanza dei creditori è fissata al 30 corr. e la chiusura delle verifiche al 29 settembre p. v.

Il bilancio presentato dal fallito è il seguente: attivo lire 2591.55, passivo lire 4552.55.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 22 agosto vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 30 settembre 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

L'art. 488. Per ubbriachezza molesta e ripugnante fu dichiarato in contravvenzione Deganutti Luigi fu Giovanni d'anni 30, contadino da Buttrio.

Furono pure dichiarate in contravvenzione le prostitute ricoverate nel postribolo in via di Mezzo, perchè essendo ubbriache commettevano disordini nell'osteria di Olochiatti Anna in via Zoletti.

Per questua fu arrestata Bertuzzi Anna fu Antonio ved. Ortica, di anni 49, abitante in borgo Villalta.

L'arresto di un bandito. Ieri l'altro a Trieste venne arrestato il giornaliero Felice Colledani, d'anni 40, da Udine, perchè fece ritorno in quella città, quantunque fosse stato bandito.

All'Ospedale venne medicato Dienan Giuseppe, detto Giovanni, di Luigi, d'anni 15, da San Osualdo per accidentale ferita al capo.

Leggere in quarta pagina: *Chinina Migone.*

Ieri all'una pom., dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, passava a vita migliore

Giovanni Damiani

d'anni 63, negoziante.

La moglie, la sorella, la suocera, le cognate ed i nipoti, dolentissimi, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 17 agosto 1899.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 6 e mezza pom. partendo dalla casa in via Cavour.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 - 8 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	17 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 110.10 livello del mare	753.7	752.4	752.3	751.5
Umido relativo	70	60	31	—
Stato del cielo	cop.	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	gocole	gocole
Velocità e direzione del vento	cal.	4. NO	cal.	1.NE
Term. centigr				

16 Temperatura: massima . . . . . 28.3; minima . . . . 19.2; minima all'aperto 17.9

17 Temperatura: minima . . . . . 20.3; minima all'aperto 19.1

Tempo probabile:

Venti deboli, cielo in generale sereno, qualche temporale.

Scienze - Lettere - Arti

Poesie di Giuseppe Parini, scelte ed annotate per le persone colte e per le scuole da Michele Scherillo. — Milano, Ulrico Hoepli, editore. 1900. — Un vol. di pag. 352 lire 1. Legato elegantemente lire 2.

Ricorrendo quest'anno il primo centenario dalla morte del grande poeta lombardo, che il Manzoni proclamò *scuola e palestra di virtù*, l'editore Hoepli affidò al prof. Scherillo, il quale occupa a Milano quella cattedra di Magna Eloquenza che l'illuminato governo di Maria Teresa fondò a posta pel Parini, l'incarico di preparare una edizione illustrata delle sue opere più insigni.

Il volume, che è venuto fuori in questi giorni, contiene: una lettera dello Scherillo al professore Zumbini della Università di Napoli, in cui dà conto dell'occasione e degli intenti della nuova pubblicazione, e tratteggia, con tocchi rapidi e vibrati, l'importanza dell'arte e dei fini morali dell'austero poeta; le *Odi*, a ognuna delle quali segue una illustrazione storica ed ermeneutica; il *Giorno*, con opportune introduzioni critiche sul testo e con note, in fine di ciascun poemetto, storiche e letterarie, un manipolo di poesie varie, con cenni illustrativi.

Nel commento il prof. Scherillo ha potuto riversare, con la sobrietà e la perspicuità che l'occasione richiedeva, quanto di essenziale egli avea avuto modo di dire nel suo corso di questo anno all'Accademia scientifico-letteraria trattando appunto del Parini.

L'edizione è nitida e correttissima: quale si richiede dal pubblico, cui essa è indirizzata. Precede un ritratto del Parini, di mano contemporanea, forse dell'Appiani. E il prezzo del volume è mirabilmente esiguo; lire 1 in brochure, e lire 2 elegantemente rilegato in tela.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Questa sera giovedì 17 agosto alle ore 8 e mezza avremo dunque l'annunciata serata d'onore della celebre artista signorina Guerrina Fabbri con l'ultima rappresentazione dell'opera *La Cenerentola* dell'immortale maestro G. Rossini. Di più la sestante dopo il sesto canterà il *Rondò* dell'Opera *L'Italiana in Algeri* « Pensa alla Patria » pure di Rossini.

Crediamo che questo annuncio basti per essere certi che stasera al Minerva avremo una pienona, poichè tutti vorranno portare il tributo di plauso all'esimia seratante che sa trasportare così bene il pubblico nel regno delle melodie.

Ecco i prezzi d'ingresso per questa sera: Ingresso platea e loggie lire 1.50, signori sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 75, loggione indistintamente cent. 60. Poltroncina in platea lire 2, sedia in platea lire 1.25, palco in prima o seconda loggia lire 8.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di agosto:

Le pioggie di questa decade, se non furono dovunque sufficienti ai bisogni della agricoltura, giovarono però a ristorare le campagne che si mostrano abbastanza promettenti dovunque. La scarsità di acqua è particolarmente sentita in alcune provincie del Piemonte, del Veneto, della Toscana, della Regione Meridionale Adriatica e della Sicilia. In alcune località della Regione Meridionale Mediterranea vanno prendendo piede le invasioni parassitarie nella vite. In generale però l'uva è abbastanza promettente e lo sono assai il riso, il granoturco e la canapa. Continuano alacremente le arature; al sud della penisola e nelle isole non è ancora ultimata la trebbiatura del grano ed è incominciato il raccolto delle mandorle. Anche in questa decade si ebbero numerosi temporali accompagnati da grandine.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La situazione a San Domingo.

Londra 16 — Il *Daily Telegraph* ha da New-York: Le truppe del governo sconfissero i rivoluzionari a Puerta Plata. Ritiensi che il movimento rivoluzionario a San Domingo sia terminato.

La febbre aftosa in Egitto.

Alessandria d'Egitto 16 — L'intero Egitto è dichiarato affetto dalla febbre aftosa. Dal 18 luglio vi furono 1827 casi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 16 agosto.

La posizione della seta sul nostro mercato si mantiene buona, e, malgrado l'interruzione avutasi in questa ottava, l'andamento degli affari è sempre lusinghiero. Gli avvenimenti di Francia possono momentaneamente impensierire per le loro possibili conseguenze, ma, dopo tutto, l'opinione generale dei setaiuoli è volta all'ottimismo.

Le domande della giornata furono discretamente numerose e si è potuto far affari in vari generi di greggio, con ricavi che possono accontentare il venditore. Certi articoli desiderati, come le trame fine, mancano quasi totalmente. Buona domanda negli organzini, le cui pretese hanno fatto un passo in avanti.

(Dal *Sole*).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Genere					
Frumento	all'Ett.	da L.	18.25	a	16.50
Granoturco	„	„	13.75	a	12.76
Segala	„	„	14.30	a	18.76
Avena	„	„	.—	a	—.—
Saraceno	„	„	—.	a	—.—
Sorgorosso	„	„	—.—	a	—.—
Miglio	„	„	—.	a	—.—
Orzo (da pillare	„	„	.—	a	—.—
Orzo (pillato	„	„	.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	„	„	.—	a	—.—
„ di pianura	„	„	.—	a	—.—
Lupini	„	„	.—	a	—.—
Riso (I. qualità	„	„	42.84	a	34.84
Riso (II. qualità	„	„	32.84	a	24.94
Vino comune di prov.	„	„	52. -	a	28.—
„ da pasto di altre p.	„	„	40.—	a	18.—
Acquavite	„	„	140.—	a	92.—
Aceto	„	„	40.	a	20.—
Olio d'oliva (I. qual.	„	„	128.30	a	114.80
Olio d'oliva (II. qual.	„	„	101.80	a	80.80
Olio miner. o petrolio	„	„	58.73	a	55.73
Crusca	al quintale	„	14.—	a	11.50
Fieno dell'alta (I. qual.	„	„	5.30	a	4.80
Fieno dell'alta (II. qual.	„	„	4.75	a	4.50
Fieno della bassa (I. qual.	„	„	4.50	a	4.—
Fieno della bassa (II. qual.	„	„	4.—	a	3.60
Medica	„	„	6.50	a	3.50
Paglia da lettiera	„	„	3.60	a	2.60
Legna (tagliate	„	„	2.10	a	2.—
Legna (in stanga	„	„	1.70	a	1.60
Carbon forte	„	„	7.—	a	6.—
Pomi di terra	„	„	5.50	a	5.—
Castagne	„	„	—.—	a	—.—
Uova	alla dozzina	„	0.72	a	0.60
Forme di scorza al 100		„	2.05	a	2.—

Il riso, il vino, l'acquavite, l'aceto, l'olio, il petrolio, l'avena, il fieno, la medica e la paglia sono segnati a prezzo fuori dazio; gli altri generi sono esenti da dazio.

Genere					
Carni di vitello (q. d'av.	al Kg.	L.	1.40	a	1.20
Carni di vitello (q. di d.	„	„	1.60	a	1.50
Carni di manzo	„	„	1.60	a	1.20
Carni di vacca	„	„	1.40	a	0.90
Carni di pecora	„	„	1.40	a	1.20
Carni di ariete	„	„	0.—	a	0.—
Carni di castrato	„	„	1.40	a	1.20
Carni di agnello	„	„	1.60	a	1.—
Carni di capretto	„	„	1.40	a	1.30
Carni di porco fresco	„	„	0.—	a	0.
Formaggio di vacca (duro	„	„	2.90	a	2.40
Formaggio di vacca (molle	„	„	2.—	a	1.60
Formaggio di pecora (duro	„	„	2.—	a	1.50
Formaggio di pecora (molle	„	„	2.—	a	0.80
Formaggio lodigiano	„	„	3.50	a	2.40
Burro	„	„	2.—	a	1.75
Lardo (fresco senza sale	„	„	0.	a	0.—
Lardo (salato	„	„	2.—	a	1.75

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 50 pecore, 120 castrati, 10 agnelli, 20 arieti.

Andarono venduti circa 80 pecore da macello da lire 0.85 a 0.09 al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 80 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al kg. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 100 castrati da macello da lire 1.— a 1.05 al kg. a p. m.; 10 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m. e 0 d'allevamento a prezzi di merito.

850 suini d'allevamento, venduti 250 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 19.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 32.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 45, oltre 6 mesi da lire 65 a 70.

Bollettino della Borsa

UDINE 17 agosto 1898.

Rendita.	agos. 16	ago. 17
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.35	99.50
» 5 % fine mese	93.65	99.60
» 4 % »	109.½	109.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	107.—	112.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	326.—	326.—
» 3 % Italiane	310.—	309.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 % .	507.—	506.—
» » » 4 ½ %	516.	518.—
» Banco di Napoli 5 %	459.—	458.
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	517.	517.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons . . .	985.—	980.—
» di Udine	146.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese . .	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	210.—	208.—
Società Tramvia di Udine . . .	80.	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	730.—	730.—
» Ferr. Medit. ex coupons	558.—	559.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . chèques	107.60	107.60
Germania . . . . »	132.½	132.45
Londra . . . . »	27.16	27.19
Austria - Banconote . . »	225.—	224.½
Corone in oro . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni . . . . »	21.46	21.46
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons . .	92.57	92.65

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.61.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Tintoria Friulana

A VAPORE

Via Castellana (Vicino all'Asilo Volpe)

UDINE

La Tintoria Friulana a Vapore si pregia di portare a conoscenza del rispettabile pubblico di Città e Provincia, che il suo stabilimento di nuovo impianto e munito delle macchine più recenti e perfette, è in grado di assumere qualunque lavoro in filati d'ogni genere, **lane** e **sete, stoffe, vestiti** e qualsiasi **tessuto** a prezzi limitatissimi.

Tinte solide, lavoro accurato e pronto.

Si assume la filatura delle **lane.**

Ritorcitura e macchine per appretto.

Specialità nero indistruttibile.

Deposito cotoni in tutte le tinte; misti, rigati, punteggiati e flammati.

Unico stabilimento a vapore pel servizio del pubblico in Provincia.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetincich

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

STABILIMENTO DI CURA

Porta Venezia - **UDINE** - Porta Venezia

Doccie, bagni semplici e medicati, bagni sistema Kneipp, bagni a vapore, bagni idroelettrici, bagno e doccia elettrostatica, respirazioni di aria compressa e rarefatta, **fanghi** di Montegrotto (Abano), massaggio.

Le applicazioni dei fanghi potranno praticarsi, previa inscrizione, dal 1 giugno al 15 settembre.

Elixir di China Ferruginoso

alla Noce Vomica

preparato da Eugenio Metz

Farmacia alla Croce Rossa

Udine - Via Aquileia, 16 - Udine

Eccellente tonico, rafforzatore della digestione e del sangue; torna d'indiscutibile efficacia nelle inappetenze, dolori di stomaco, nausee e conseguenti mali di capo; per il che è ottimo rimedio nelle anemie, e in generale utilissimo come buon riparatore in tutti i casi di deperimento fisico.

Essendo a base di principii perfettamente solubili, viene tollerato anche dallo stomaco il più delicato senza la menoma fatica.

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi.

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elem. pubbl. L. 390

Ginnasio privato . . . . » 490

Buon vitto — locale fornito di ampio sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

L'Istituto è aperto anche durante le vacanze, e si tiene in esso un corso regolare di lezioni pei giovanetti che devono sostenere nella sessione d'ottobre gli esami di riparazione o di ammissione, e per quelli che intendono ripetere gli insegnamenti avuti.

A richiesta si spediscono programmi:

FRANCESCO SPESSA

direttore e proprietario.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata **"La salutare,, Dieci medaglie d'oro — Due diplomi d'onore — Medaglie d'argento** a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — **Duecento certificati italiani** in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine,** Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto **incomparabile e salutare** al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50**.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tami — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lorise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

NON VOLETE CREDERCI?

Inviate cartolina vaglia alla ditta *G. Costantino dei Catalani* per le richieste, poichè questo anno stante la scarsa produzione è facilissimo rimanere senza *Passola*.

Uva Passola (vero zibibbo cotta al sole (Qualità Malaga) Pacco Postale da 3 Kg. L. 3.50 da 5 Kg. L. 5.60
» » » » Cossira » » » 3 » » 3.00 » 5 » » 5,00
Vino Moscato (dolce) Specialità Pantelleria (vecchio da tre anni) Barilotto leggerissimo da 5 Kg. . L. 5.90
» » » » Costantino » » due » » » » 5 » » 5 50

Si spedisce subito franco di porto in tutto il Regno in elegantissime cassette contro cartoline vaglia - *G. Costantino dei Catalani - Pantelleria* (Trapani) Italia.

Per l'estero unire spese postali.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.06	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.83	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.38
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale { Sociale . . . L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

1 Settembre (Postale) **WASHINGTON** per Montevideo e Buenos Ayres toccando il Brasile. Prezzi convenienti di passaggio.

15 Settembre (Postale) Vapore **ORIONE** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York**.

Il grandioso vapore postale **SEMPIONE** partirà l'11 Agosto 1899.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor

ANTONIO PARETTI controllore — Via Aquileja N. 94

ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Coupseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segreto (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri vescicali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta, della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.20.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura p. 6.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **80, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire **2** *la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.*

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

CENA FATALE!

Partropp al toghe spess
Dopo une bulne cene
Di soporta l. pene
D'un bo[illegible] di cav:
La bocje e' ha la patine,
Il [illegible] al sint brusor,
L'è ars il glotidor,
E' son frussis i uès.
L'è ca' il catarro [illegible]
Ch'al fas rutà la bile
E al toche di finile
Cul cholè un bon purgant!...
— Cholit invece svelt
Un got di **Amaro Glorie**
E dute chest[illegible]
E finirà t'un lamp!

Trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine, presso il sig. Zanuttini Giov. Batt., Piazza del Duomo.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco